

La battaglia sulla Legge Finanziaria

Ora che il sipario è calato sulla finanziaria 2007, spenti gli echi della strumentalizzazione politica e staccata la spina della amplificazione mediatica è possibile effettuare con maggiore tranquillità, all'esito di questa difficile ed impegnativa vertenza, una verifica critica dei comportamenti ed una serena valutazione dei risultati ottenuti.

Il primo dato da esaminare è ovviamente la situazione da cui si partiva.

Il contesto appariva difficile e problematico.

La precedente legge finanziaria, oltre a lasciare insoluto il problema dell'assunzione dei 1365 ausiliari, aveva causato, attraverso espedienti della cosiddetta "finanza creativa", una serie di gravi pregiudizi alla nostra categoria abolendo il rimborso delle spese mediche previsto da sempre per gli infortunati in servizio, cancellando la previsione del principio della specificità che comportava stanziamenti aggiuntivi per il comparto sicurezza in occasione di ogni rinnovo contrattuale del pubblico impiego ed eliminando il fondo speciale per il pagamento delle indennità accessorie.

In questo contesto difficile e problematico la scelta del SIULP è stata quella di ricercare il consenso di un vasto fronte che ha unito i COGER e pressoché tutte le sigle sindacali del comparto, su una strategia che invocava un impegno bipartizan, respingendo ogni strumentalizzazione politica in nome della esigenza di neutralizzare il tentativo di inquinare i rapporti tra le diverse componenti delle forze dell'ordine che altrimenti avrebbero rischiato di confrontarsi sul piano politico e non sindacale.

A questa strategia hanno aderito tutti tranne il SAP che, com'è ben noto, unitamente a Sappe e Sapaf, ha preferito abbandonarsi in solitudine ad una

deriva ideologica tanto anacronistica quanto incomprensibile.

Invero, agli osservatori di media diligenza non può sfuggire la contraddizione fondamentale della politica di compagini sindacali che si dichiarano autonome ma che nei fatti non danno nessuna prova di autonomia.

Ora che si è finalmente diradato il polverone liberato dai crolli e dalle macerie della falsa autonomia del sindacalismo "autonomo" si materializzeranno e saranno visibili con evidenza inconfutabile i risultati di una strategia, quella del SIULP, che ha privilegiato la difesa dei reali interessi della categoria attraverso gli strumenti della trattativa sindacale e dell'iniziativa politica.

I frutti della strategia del SIULP sono sotto gli occhi di tutti:

il ripristino del rimborso del-

le spese mediche abolito nella precedente legislatura;

il ripristino della previsione degli stanziamenti aggiuntivi per il nostro contratto eliminato dal precedente governo con la sua ultima Finanziaria;

il ripristino del fondo speciale per il pagamento degli accessori abolito nella precedente legislatura;

L'assunzione dei 1365 ausiliari non effettuata dal precedente Governo.

Questi sono gli obiettivi per i quali abbiamo lavorato e questi sono i risultati che abbiamo conseguito.

Per quel che concerne le disponibilità economiche per il prossimo contratto vogliamo sgombrare il campo da ogni equivoco. Sul tavolo ci sono 990 milioni per il biennio 2006 e 2007 a fronte degli 890 spalmati in occasione del contratto relativo al biennio 2004/2005.

Stando così le cose è semplicemente folle ritenere che la finanziaria 2007 sia un provvedimento "contro le forze dell'ordine" come scrive qualcuno che, nel tentativo di depistare e disinformare la categoria, spara cifre a casaccio e non tralascia neppure i falsi storici per riempire un vuoto di contenuti appena appena celato da una rappresentazione la cui falsità sarà evidente a tutti non appena il prossimo contratto nazionale di lavoro diventerà realtà.

Innocente Carbone

Contribuzione figurativa e maternità al di fuori del rapporto di lavoro
 Pagina 2

Operativa la convenzione di libera circolazione sui mezzi pubblici
 Pagina 3

Convenzione Ministero dell'Interno-Tim

L'annosa questione delle gravose spese telefoniche sostenute da moltissimi colleghi in conseguenza della specificità del servizio di polizia e il conseguente impegno del Siulp nei confronti del dipartimento della pubblica sicurezza, perché sia garantita a ciascun appartenente alla Polizia di Stato la possibilità di accedere a tariffe te-

ne e sperequazioni tra i lavoratori di polizia, il che ci ha indotti ad intensificare ulteriormente le nostre pressioni per ottenere per tutti i poliziotti le migliori tariffe possibili ed in maniera perfettamente regolare.

In queste ore abbiamo avuto notizia che finalmente gli sforzi fatti sono stati coronati da successo e che il

vantaggio, assolutamente analoghe a quelle destinate al ministero stesso (da un minimo di 0 cent/minuto per chiamate verso gli altri operatori mobili), come di seguito riportato.

In attesa dell'operatività della nuova convenzione prevista per febbraio, il Siulp si attiverà per ottenere in tempi brevi informazioni più precise in re-

Le condizioni previste dall'offerta Tim

Direzione del traffico telefonico mobile effettuato	Offerte in convenzione Tim (€ cent/minuto)	Tariffe di servizio attuali (€ cent/minuto)	Tariffe medie utenze Private (€ cent/minuto)
Verso telefoni di altri dipendenti del Mininterno	0,0000	0,005	0,150
Verso utenze fisse Telecom Italia	0,0075	0,009	0,170
Verso altri operatori telefonici mobili	0,0485	0,050	0,170
Sms verso telefonini altri dipendenti Mininterno	0,0085	0,010	0,170
Sms	0,0485	0,050	0,100
Traffico dati Gprs (per ogni Mb di traffico)	0,2585	0,260	1,500

foniche realmente agevolate, hanno trovato una prima importante soluzione.

Negli ultimi mesi si erano andate moltiplicando iniziative a macchia di leopardo sul territorio che avevano generato legittime perplessità, confusio-

Ministero ha ottenuto da Tim la predisposizione di una convenzione che assicurerà a tutti i poliziotti che ne faranno domanda la possibilità di effettuare traffico mobile voce, dati, sms, ed acquisti rateali di telefoni cellulari a condizioni economiche di assoluto

lazione alle modalità del servizio convenzionato, considerata l'estrema attualità della notizia e la rilevanza del risultato ottenuto rispetto ad una tematica verso la quale la categoria ha sempre manifestato un più che comprensibile interesse.

Firmato il decreto per oscurare i siti pedopornografici

Il ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni, ha firmato il decreto per contrastare il fenomeno della pornografia in rete che si va sempre più diffondendo. Il provvedimento consente di oscurare i siti Internet pedopornografici e, realizzato di concerto col ministero per le Riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione, entrerà in vigore tra 60 giorni. In questo arco di tempo i fornitori di connettività, gli Internet Provider, dovranno dotarsi di sistemi in grado di oscurare, entro 6 ore dalla comunicazione ricevuta, i siti che diffondano, distribuiscono o facciano commercio di immagini pedopornografiche.

Il decreto di Gentiloni è stato definito dopo un'istruttoria durata alcuni mesi che hanno partecipato anche la Polizia Postale e delle Comunicazioni e le stesse associazioni degli Internet Provider, ai quali spetterà l'onere di intervenire direttamente, oscurando i siti incriminati. Il provvedimento completa un percorso delineato quasi dieci anni fa, con la legge che risale all'agosto 1998 sulle nuove forme di riduzione in schiavitù successivamente integrata lo scorso anno da una nuova legge che ha previsto in particolare l'istituzione, da parte del Ministero degli Interni, di un Centro nazionale per

il contrasto della pedopornografia sulla rete Internet; il suo compito è quello di raccogliere tutte le segnalazioni, anche dagli organi di polizia stranieri, riguardanti i siti che diffondono materiale concernente l'utilizzo sessuale dei minori avvalendosi della rete.

Nel decreto si dispone in particolare che gli Internet Provider si dotino dei sistemi per oscurare i siti incriminati entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale al livello minimo di «nome del dominio» ed entro 120 giorni dalla stessa data a livello di

«indirizzo IP». Ogni 6 mesi si procederà poi al controllo dei risultati ottenuti, alla verifica delle tecnologie adottate e della loro congruenza con gli obiettivi della legge.

«Il decreto - ha affermato Gentiloni - rafforza la lotta contro i contenuti pedopornografici e lo sfruttamento dei minori attraverso Internet che è una straordinaria fonte di informazione ed un motore dell'innovazione. Per difendere la libertà contro ogni tentazione di censura preventiva e generalizzata, peraltro impraticabile - ha concluso il ministro sot-

tolineando la sua soddisfazione per la collaborazione attiva degli Internet Provider - occorre colpire in modo certo ed efficace chi ne fa un uso criminoso contro i bambini».

Alla maggiore circolazione di materiale pornografico realizzato sfruttando i minori, l'ordinamento italiano ha reagito con il terzo comma dell'articolo 600/ter del Codice penale che prevede pene particolarmente severe proprio in correlazione alla distribuzione, divulgazione o pubblicazione, anche per via telematica, di materiale pornografico.

Il Garante della privacy contro le telefonate di disturbo

Linea dura dell'Authority contro la prassi di offrire prodotti e servizi da parte di società telefoniche (linee vocale Internet, segreterie telefoniche, tariffe particolari, instradamento automatico verso un altro operatore) e call center che propongono le più svariate offerte commerciali. Fra gli interventi previsti per contrastare il fenomeno sanzioni amministrative, accertamenti ispettivi con la Guardia di finanza, fino al divieto di trattamento dei dati nei casi in cui emerge una raccolta di dati effettuata in violazione delle nor-

me o con contatti illeciti.

Un fenomeno che non accenna a diminuire nonostante il Garante nel marzo di quest'anno avesse prescritto ai gestori telefonici l'attuazione di specifiche misure per contrastare prassi illegittime come l'attivazione di contratti, schede o servizi telefonici non richiesti dagli utenti e per evitare le telefonate di disturbo. Il provvedimento stabiliva che gestori te-

lefonici e call center devono contattare solo gli utenti che abbiano manifestato un preventivo consenso, indicato da appositi simboli sull'elenco telefonico, a ricevere chiamate e comunicazioni promozionali. Il Garante, ricorda, comunque, che gli utenti possono esigere la cancellazione dei propri dati dal data base del call center nel quale siano stati indebitamente inseriti.

CONTRIBUZIONE FIGURATIVA E MATERNITÀ AL DI FUORI DEL RAPPORTO DI LAVORO

Con una recente pronuncia, la Corte dei Conti a sezioni Riunite ha affrontato una questione di interesse generale riguardante il riconoscimento ai fini pensionistici dei periodi corrispondenti all'astensione dal lavoro per maternità verificatisi al di fuori del rapporto di lavoro.

Detta questione è attualmente disciplinata dall'articolo 25 comma 2, del D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 secondo la quale: "In favore dei soggetti iscritti al fondo pensioni lavoratori dipendenti e alle forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità, la vecchiaia e i superstiti, i periodi corrispondenti al congedo di maternità di cui agli articoli 16 e 17, verificatisi al di fuori del rapporto di lavoro, sono considerati utili ai fini pensionistici, a condizione che il soggetto possa far valere, all'atto della domanda, almeno cinque anni di contribuzione versata in costanza di rapporto di lavoro".

La questione sorta in giurisprudenza deriva dalla differente interpretazione data da diversi orientamenti giurisprudenziali del termine "iscritti". Secondo un orientamento detto termine comporta l'applicabilità della norma in oggetto solo ai lavoratori ancora in servizio al momento della presentazione dell'istanza; secondo altro orientamento, appoggiato dalla pronuncia in esame, il termine "iscritto" va considerato come un'espressione atecnica e generica riguardando quindi non solo chi è ancora in servizio ma anche chi, collocato in quiescenza, usufruisce delle prestazioni previdenziali (cd iscrizione passiva).

La Corte, senza alcuna distinzione di sorte tra i lavoratori pubblici e quelli privati, ha conferito massima tutela alla condizione della maternità.

Nessuna relazione sussiste quindi tra il beneficio e la condizione di servizio non potendo disconoscere che il beneficio riconosce la contribuzione figurativa per un periodo (quello di astensione obbligatoria dal lavoro per maternità) durante il quale chi intende avvalersi del beneficio non era legato da alcun rapporto di lavoro in atto. Il titolo del beneficio, infatti, risiede nella socialmente percepita (con particolare intensità) istanza valoriale di garantire condizione di sicurezza e protezione alla complessiva vicenda della maternità, seguendo l'insegnamento della Corte Costituzionale che protegge la maternità in quanto tale, favorendo gli istituti necessari a tale scopo, per lo specifico profilo della tutela della madre e del bambino, indipendentemente dallo svolgimento di un'attività lavorativa da parte della madre.

Ed è proprio la tutela della maternità che porta la norma ad avere un'efficacia erga omnes non tollerando discriminazioni né in relazione all'ordinamento pensionistico pubblico o privato né di carattere temporale.

Alla luce di quanto sopra la Corte dei Conti ha riconosciuto il diritto al riconoscimento ai fini pensionistici dei periodi corrispondenti all'astensione obbligatoria dal lavoro per maternità, verificatisi al di fuori del rapporto di lavoro, ai sensi del citato articolo 25, in relazione a quanto disposto dagli articoli 16 e 17 dello stesso testo normativo i quali disciplinano diritti e doveri in occasione della maternità in ambito lavorativo, a domanda e con effetti a decorrere dalla stessa, ancorché la stessa sia avanzata non in costanza di attività lavorativa.

L'unico limite a detto riconoscimento è il possesso dei requisiti minimi richiesti dalla legge che si concretizzano nella circostanza che il soggetto possa far valere, all'atto della domanda, almeno cinque anni di contribuzione versata in costanza di rapporto di lavoro anteriormente all'entrata in vigore del T.U. 151/2001, senza più il limite in ordine alla collocazione temporale dell'evento da riconoscere, con estensione della copertura previdenziale anche agli eventi antecedenti il 1 gennaio 1994.

V. Marzano

Immissione in ruolo agenti ausiliari 63° e 64° corso

Con tre diverse ministeriali il Dipartimento della pubblica sicurezza ha ufficializzato la partenza dei corsi e la possibilità di definitiva immissione in ruolo degli agenti ausiliari che hanno frequentato, per essere avviati al servizio militare nella Polizia di Stato, i corsi 63° e 64°.

Necessità del concorso nelle pubbliche amministrazioni

La Corte Costituzionale, con la Sentenza 9.11.2006, n. 363, ha statuito la regola che il concorso pubblico - quale meccanismo imparziale di selezione tecnica e neutrale dei più capaci sulla base del criterio del merito - costituisce la forma generale e ordinaria di reclutamento per le pubbliche amministrazioni.

Esso è posto a presidio delle esigenze di imparzialità e di efficienza dell'azione amministrativa. Le eccezioni a tale regola consentite dall'art. 97 Cost., purché disposte con legge, debbono rispondere a «peculiarità e straordinarie esigenze di interesse pubblico» (sentenza n. 81 del 2006).

Altrimenti la deroga si risolverebbe in un privilegio a favore di categorie più o meno ampie di persone (sentenza n. 205 del 2006).

Perché sia assicurata la generalità della regola del concorso pubblico disposta dall'art. 97 Cost., l'area delle eccezioni va, pertanto, delimitata in modo rigoroso.

Sono già stati inviati i telegrammi di convocazione sia per il 63° che per il 64° corso; la notifica agli interessati, i quali, come di consueto, dovranno produrre apposita istanza, è prevista entro il 30 dicembre 2006.

Il 63° corso per la definitiva immissione in ruolo avrà inizio il 9 gennaio 2007 con la seguente ripartizione:

- SAA Alessandria 256 frequentatori;
- SAA Campobasso 120 frequentatori;
- SAA Peschiera del Garda 190 frequentatori.

Il 64° corso per la definitiva immissione in ruolo avrà inizio il 15 gennaio 2007 con la seguente ripartizione:

- SAA Caserta 276 frequentatori;
- SAA Trieste 475 frequentatori.

I costi delle Intercettazioni:

Per acquisire un tabulato telefonico una Procura spende in media 20 euro, cifra che nel 2003 arrivava a 30-40.

Lo rendono noto alcuni deputati. I parlamentari, membri della commissione Giustizia della Camera che, sulla base di alcuni dati forniti dal ministero sulle intercettazioni hanno chiesto informazioni nel dettaglio ad alcune procure. Per acquisire questi tabulati dai gestori telefonici si sono spesi a livello nazionale solo per il 2005 oltre 20 milioni di euro.

Operativa la convenzione di libera circolazione sui mezzi pubblici

Sono finalmente operative, dal 1 gennaio, le convenzioni stipulate dall'assessorato ai trasporti e vie di comunicazione della regione Puglia con Trenitalia, Ferrovie sud-est, ferrotranviaria, ferrovie del Gargano e ferrovie Appulo lucane.

In virtù di tali convenzioni gli appartenenti ai corpi di polizia con la qualifica di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria potranno liberamente utilizzare i mezzi di trasporto di linea nel corso e al di fuori dell'orario di lavoro, in ambito regionale.

L'iniziativa, che ha registrato l'impegno del Siulp Regionale Puglia nel corso di questa estate, ha la finalità di corrispondere all'esigenza dei gestori di accrescere le condizioni di sicurezza sui mezzi pubblici in ambito regionale e contrastare più efficacemente i fenomeni di vandalismo sui mezzi di trasporto e nelle stazioni.

Vogliamo ricordare che le convenzioni prevedono espressamente che il personale che accede al servizio vesta l'uniforme o alternativamente applichi in modo ben visibile la tessera di servizio o la correlata placca di riconoscimento sul proprio abito.

Allo stesso modo, ove vi sia esigenza espressa richiesta, si dovrà prestare assistenza al personale di bordo in ogni caso di accertamento di identità e per gli interventi che si rendano necessari a prevenire o reprimere atti che possano procurare danni alla clientela, al materiale rotabile ed alle infrastrutture di stazione.

Disordini a Salerno

La Segreteria Provinciale del SIULP di Bari esprime la propria solidarietà ai colleghi del IX Reparto Mobile di Bari e Taranto feriti in occasione dei gravi disordini verificatisi allo stadio di Salerno in concomitanza dell'incontro di calcio Salernitana-Cavese.

Se, come appare dalle cronache, la questura di Salerno ha identificato alcuni dei responsabili degli atti di violenza, c'è da augurarsi che la Magistratura agisca in modo tempestivo ed esemplare.

La libera circolazione è prevista sia sui treni che sulle auto linee sostitutive del servizio ferroviario, in ambito regionale.

Non ci resta che esprimere soddisfazione per il raggiungimento di un risultato importante per la categoria, e ringraziare la regione Puglia nella persona dell'assessore Mario Loizzo che ha condiviso le ragioni di una iniziativa finalizzata ad aumentare il livello di sicurezza dei viaggiatori, tutelare la difesa del patrimonio pubblico e garantire un clima di maggiore serenità e tranquillità del trasporto in ambito regionale.

SETTORE NAUTICO

In merito al progetto elaborato dal gruppo di lavoro per il ridimensionamento e la riorganizzazione delle squadre nautiche e del Centro Nazionale e Sommozzatori di La Spezia (CNES), con riferimento, in particolare, alla paventata parziale chiusura del centro ed all'accorpamento delle squadre stesse, l'Amministrazione ha fornito assicurazione che, al momento, le voci di parziale chiusura del CNES sono del tutto infondate.

Al riguardo della mobilità a domanda sarà il Dipartimento a tenere in debito conto le esigenze di chi chiede di essere assegnato presso altra sede o reparto.

È chiaro che qualsiasi progetto non potrà prescindere dalla sostituzione dei mezzi nautici obsoleti nonché dal mantenimento, a fronte della creazione di corsi c.d. "Ossalc" fino a 20 metri, dei corsi per sommozzatore 60 metrasta; cosa che è avvenuta anche grazie alla pubblicazione del 51° bando per operatori che si svolgerà dal 2 luglio p.v. al 16 novembre 2007.

La Scuola Nautica del CNES continuerà in ogni caso ad avere compiti di istruzione con nuovi programmi per il personale degli uffici U.P.G. e S.P., tecnici di mare e sommozzatori; questi ultimi manterranno pertanto la specificità dei 60 metri. Navalcentro e Veca Nazionale, conserveranno la consueta specificità e impiego.

Documento finale

Il Direttivo nazionale Siulp, riunitosi in Roma, il giorno 17 dicembre 2006, approvata la relazione introduttiva del Segretario generale Oronzo Così,

GIUDICA soddisfacenti i contenuti della Legge finanziaria per l'anno 2007, per la parte che riguarda le decisioni assunte sui punti di rivendicazione indicati dal Siulp e dal cartello delle sette sigle sindacali nel primo documento congiunto elaborato il 23 ottobre 2006;

CONSIDERA raggiunti gli obiettivi relativi alla prima parte delle rivendicazioni che potevano trovare soluzione nel provvedimento di Legge finanziaria e che vengono qui sintetizzati:

1. immissione definitiva in ruolo degli agenti ausiliari trattenuti del 63° e 64° corso con conseguente stabilizzazione del rapporto lavorativo per 1316 colleghi che versavano ancora in una condizione di precarietà, e recupero di risorse per il bilancio del Ministero dell'interno;
2. stanziamento economico per la copertura delle spese sanitarie dovute a causa di servizio, con previsione della decorrenza retroattiva dall'1.1.2006;
3. riconoscimento del principio di specificità del lavoro dell'operatore del Comparto sicurezza con stanziamento di somme aggiuntive di 40 milioni ed 80 milioni di euro alle risorse già indicate dalla legge finanziaria per il rinnovo contrattuale per il biennio economico 2006/2007;

4. costituzione di un fondo speciale presso il Ministero dell'interno con destinazione di somme pari a 100 milioni di euro per investimenti pluriennali e 30 milioni di euro a copertura delle spese correnti per il potenziamento dei mezzi e delle tecnologie;

INVITA la Segreteria nazionale, dopo l'approvazione definitiva della Legge finanziaria, ad aprire un confronto con la controparte governativa per la costituzione di un tavolo tecnico, quale luogo e strumento capace di avviare una approfondita discussione che dovrà portare alla definizione di un progetto equo e condiviso di riordino delle carriere, con conseguente adeguata copertura finanziaria, oltre che al raggiungimento degli altri obiettivi programmatici indicati nel documento congiunto stilato del cartello sindacale del 23 ottobre 2006;

RITIENE altresì necessario l'avvio delle procedure previste per l'apertura delle trattative con l'Amministrazione della pubblica sicurezza, per la definizione dei criteri e dell'entità economica per ogni singolo istituto per la destinazione delle risorse economiche riguardanti il 2° livello di contrattazione per l'anno 2006 pari a 87, 4 milioni di euro e per la costituzione del tavolo di discussione per la definizione del nuovo accordo nazionale quadro;

ACCOGLIE la proposta del Segretario generale di destinare per quest'anno i fondi necessari per realizzare e donare ad una comunità locale dello stato del Burkina-Faso un pozzo per fornire acqua potabile e contribuire a dare concretamente un'opportunità di vita migliore ad una comunità di un Paese africano tra i più poveri del mondo.

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

Va licenziato chi viola le regole di convivenza civile

L'inclusione dei fatti contestati nel codice disciplinare precedentemente affisso - condizione ontologicamente essenziale per il licenziamento disciplinare - non è necessaria in occasione di un comportamento del lavoratore che consiste "nella violazione di regole di convivenza civile, che impongono il reciproco rispetto e che sono radicate nella coscienza sociale".

È quanto afferma la Corte di Cassazione nella sentenza n. 2372, del 7 novembre 2006, secondo cui nell'esercizio del potere di recesso da parte del datore di lavoro per giusta causa o giustificato motivo, previsto dagli artt. 1 e 3 della legge 604/1966, lo stesso non è obbligato a porre in essere la previa affissione del codice disciplinare. La decisione in argomento è conforme all'indirizzo maggioritario della giurisprudenza (Cass. 13906/2000; Cass. 3949/1989; Cass. 2963/1991; Cass. 1974/1994; Cass. 5434/2003; Cass. 12500/2003; Cass. 12735/2003; Cass. 13194/2003) secondo cui il divieto del rispetto di quelle regole di convivenza civile "risiede nella coscienza sociale quale minimo etico e non già nelle disposizioni collettive o nelle determinazioni del-

l'imprenditore." Nella fattispecie in esame la lavoratrice interessata - un'insegnante che, nel corso di una riunione di un collegio dei docenti, rivolge gravi critiche, polemiche e ingiurie alla struttura dalla quale dipende - avrebbe posto in essere un comportamento denigratorio nei confronti del datore di lavoro, contestatole formalmente e poi sanzionato con il provvedimento espulsivo, che rientra nelle casistiche giurisprudenziali sopra descritti.

Fondo per l'efficienza dei Servizi istituzionali

Il Dipartimento ha diramato una circolare con cui comunica che, stante l'aumento delle risorse assegnate al fondo per l'efficienza per l'anno 2006, si potrà disporre di complessivi 87.469.787 euro lordi. In attesa di conoscere il numero delle singole prestazioni, peraltro già richiesto agli uffici periferici, il Siulp esprimerà un parere al riguardo sulla bozza in argomento.

AS CONSULTING di Antonello Scariatella

UIC 24472 - FINANCIAL BROKER

IN CONVENZIONE CON IL SIULP PROPONE AGLI ISCRITTI

MUTUI IPOTECARI A TASSI VANTAGGIOSISSIMI

CONSOLIDAMENTO DEBITI

MUTUI RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ

FINANZIAMENTI PERSONALI, ANCHE A PROTESTATI E PIGNORATI. ACCONTI FINO AL 90% IN DUE GIORNI.

CONSULENZA GRATUITA PER I SERVIZI FINANZIARI INPDAP.

UN CONSULENTE SARÀ PRESENTE TUTTI I LUNEDÌ DALLE ORE 9,30 ALLE 12,30 PRESSO LA SEDE SIULP DELLA QUESTURA DI BARI.

IN ALTERNATIVA POTETE CHIAMARE IL 3473221016 UN NOSTRO CONSULENTE POTRÀ VENIRE ANCHE PRESSO IL VOSTRO DOMICILIO.

LE CONSULENZE SONO TOTALMENTE GRATUITE SIA PER I FINANZIAMENTI CHE PER I MUTUI, NESSUN COMPENSO SARÀ RICHIESTO DAL NOSTRO UFFICIO.

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Gare in velocità? Scatta la confisca dell'auto

Gare in velocità, scatta l'obbligo della confisca dell'auto. Lo sottolinea la Corte di Cassazione con una sentenza nella quale ha confermato la legittimità della decisione di confiscare il veicolo ad un 27enne torinese, Emanuele F., che aveva "gareggiato in velocità", alla guida di un'auto vettura con i 9 conducenti di altri veicoli a motori". Una misura obbligatoria data la "pericolosità" della disponibilità di un veicolo impiegato per una gara di velocità. Inutile il giovane si è rivolto alla Cassazione contro la decisione del Tribunale di Torino del dicembre 2005, rilevando che lo stesso giudice, nei confronti degli altri coimputati, non aveva disposto la confisca del mezzo con palese disparità di trattamento. La quarta sezione penale ha respinto il ricorso rilevando che la nuova norma contemplata nella legge 214 del 2003 "ha introdotto una fattispecie incriminatrice più grave di quella precedente non solo perché la pena è stata aumentata ma altresì per la trasformazione della fattispecie da contravvenzione a delitto". In ogni caso, sottolineano ancora gli "ermellini" nella sentenza 38017, "anche a voler ritenere che la confisca fosse da giudicare facoltativa, il giudice di merito ha implicitamente motivato sulla pericolosità della disponibilità dell'autovettura impiegata per una gara di velocità". Da qui il rigetto del ricorso di Emanuele. F. condannato pure al pagamento delle spese processuali.

Arriva una nuova procedura di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno

Dall'11 dicembre parte la nuova procedura per il rilascio e il rinnovo del permesso e della carta di soggiorno per i cittadini stranieri. Il nuovo sistema, che ha il compito di semplificare e migliorare il servizio, è già stato sperimentato con risultati positivi in 5 province italiane (Ancona, Brindisi, Frosinone, Prato, Verbano-Cusio-Ossola). È previsto il rilascio in formato elettronico dei permessi di durata superiore a 90 giorni e l'invio di una convocazione tramite raccomandata che ridurrà i tempi di attesa presso le questure. Sul portale Immigrazione, inoltre, sarà possibile ottenere informazioni sulle procedure di rilascio e rinnovo del

titolo di soggiorno e controllare lo stato di avanzamento della propria pratica in un'area riservata e protetta, accessibile tramite UserID e password riportati sulla ricevuta di accettazione. A disposizione anche un call center gestito in collaborazione con l'Anci attraverso il numero verde 800.309.309, realizzato nelle 5 lingue più parlate dagli immigrati, arabo, francese, inglese, italiano e spagnolo.

Gli stranieri potranno recarsi presso uno dei 14mila uffici postali italiani per ritirare il kit, mentre la domanda potrà essere consegnata solo in uno dei 5.332 uffici postali abilitati. Per compilare l'istanza gli stranieri potranno avvalersi del supporto di patronati e Comuni. La nuova procedura è stata sviluppata dal ministero dell'Interno in collaborazione con Ancì, Poste italiane Spa e istituti di patronato.

Secondo una nota del Viminale «l'ampliamento della rete di distribuzione e accettazione delle istanze negli Uffici postali, la gestione innovativa e moderna della fase pre-istitutiva con lo sviluppo di una complessa piattaforma tecnologica per lo scambio di dati tra le strutture coinvolte, nonché la possibilità di usufruire di servizi informativi di supporto per lo straniero, consentiranno di snellire e velocizzare l'intero iter amministrativo».

Contemporaneamente è stato avviato un programma triennale di sperimentazione - che coinvolge Viminale, Ancì tramite Ancitel, i Comuni di Ancona, Brescia, Firenze, Lecce, Padova, Prato, Ravenna, il consorzio dei Comuni di Portogruaro e la Provincia autonoma di Trento - legato al trasferimento di competenze in tema di immigrazione ai Comuni che si chiederà con una proposta normativa che vede i Comuni al centro della governance in materia di immigrazione.

Interventi chirurgici? I pazienti hanno diritto ad avere la videocassetta

Il Garante per la protezione dei dati personali (Newsletter 21 novembre 2006) ha reso noto di aver stabilito che in caso di interventi chirurgici il paziente ha diritto ad avere la cassetta in cui sono contenute le riprese della sua operazione. Con questa decisione l'Autorità Garante ha dato ragione a una paziente che aveva avanzato invano richiesta a una casa di cura di ricevere in forma intelligibile i dati che la riguardavano e quindi una copia della registrazione video dell'intervento al quale era stata sottoposta ("videolaparoscopia"). Nel provvedimento l'Autorità ha ribadito l'esistenza del diritto del paziente ad accedere a tutti i dati che la riguardano, in qualunque documento, supporto, anche visivo, o archivio essi siano contenuti o registrati e ha sottolineato che la presenza di dati relativi a terzi non fa venire meno tale diritto, potendosi agevolmente provvedere alla loro cancellazione.

Nuovi contratti a distanza a tutela degli utenti

Tutelare al massimo i consumatori che stipulano un contratto a distanza per la fornitura di servizi di comunicazione elettronica. Questo è l'obiettivo principale del nuovo regolamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, contenuto in allegato alla delibera 664/06/CONS del 23 novembre 2006 pubblicata sul sito web del Garante stesso il 15 dicembre scorso. Tale provvedimento arriva per porre finalmente ordine alla situazione caotica ingenerata ultimamente sul versante di questo tipo di contratti, la quale aveva spesso permesso ad alcuni operatori, tramite contatto telefonico di un call center, di assegnare ed addebitare ai clienti dei servizi non richiesti, oppure di modificare indebitamente le condizioni iniziali pattuite; infatti, esso disciplina in modo preciso tutte le fasi della stipula (proposta, informazione, contratto e perfezionamento dello stesso attraverso l'acquisizione successiva del consenso informato) alla luce delle norme contenute nel nuovo Codice di Consumo del 2005 e del Codice delle Comunicazioni elettroniche del 2003. Ad esempio, come previsto dal Codice di consumo (articolo 57), se non c'è l'ordinazione da parte

dell'utente, viene espressamente vietata la fornitura di beni o servizi di comunicazione elettronica, anche solo supplementari rispetto ad un contratto già in esecuzione. Allo stesso modo l'Authority vieta la disattivazione non richiesta di qualsiasi tipo di servizio in atto, precisando che, in ogni caso, "la mancata risposta dell'utente ad una offerta di fornitura non significa consenso".

Qualora gli operatori dovessero contravvenire a tali regole, non solo saranno obbligati a loro totale carico a ripristinare le condizioni tecniche e contrattuali pre-esistenti od a ritirare detti beni, ma dovranno anche pagare multe piuttosto salate, cioè da 12.000,00 a 250.000,00 Euro, che, in caso di imprese aventi significativo potere di mercato, invece, saranno calcolate sulla base del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente alla notificazione della contestazione, nella misura che va dal 2 al 5 per cento. Inoltre, il Garante ha stabilito che deve essere data all'utente una specifica garanzia di regolarità e continuità nell'erogazione del servizio, realizzata attraverso il divieto assoluto di una sua sospensione per mancato o ritardato pagamento. Il regolamento dispone poi, in caso di proposta telefonica, che l'operatore è obbligato a fornire informazioni precise circa il proponente, circa la società per conto della quale si propone il contratto e circa lo scopo dello stesso, oltre che a fornire, se il cliente manifesta in equivoca volontà di adesione, il numero assegnato alla pratica. Proprio a proposito di tale volontà del titolare dell'utenza telefonica ad aderire al contratto proposto a distanza, il regolamento stabilisce che essa deve sempre "risultare da un modulo ovvero altro documento contrattuale, anche elettronico, recante la data e l'ora dell'avvenuto accordo e la relativa sottoscrizione" del cliente; per i contratti stipulati al telefono, il consenso informato può anche risultare dalla registrazione integrale della conversazione telefonica, "perfezionata" però da uno specifico modulo di conferma inviato recapitato indicato dall'utente, entro e non oltre lo stesso giorno in cui il contratto inizia ad esplicare i suoi effetti.

L'utente che rilevi su tale modulo delle inesattezze, come l'inclusione nel contratto di un servizio non richiesto, può opporsi tramite messaggio e-mail o fax, ferma restando la sua facoltà di opporsi in ogni tempo e con qualsiasi mezzo ad una fornitura non richiesta. Il regolamento entra infine nel dettaglio anche di alcune importanti questioni, come il diritto di recesso, anche qualora mutino le condizioni contrattuali, e le controversie.

Marito paga in ritardo l'ex? Via i soldi dalla busta paga

Il marito versa in ritardo gli alimenti alla ex moglie? Rischia di vedersi decurtare, per ordine del giudice civile, i soldi direttamente dalla busta

paga. Lo ha sottolineato la prima sezione civile della Cassazione nel respingere il ricorso di un marito napoletano, Giovanni S., separato dalla moglie Maria Rosaria che si era opposto alla decisione del Tribunale di Torre Annunziata che aveva ordinato al ministero delle Finanze di decurtare all'uomo 568 euro dalla busta paga, il corrispettivo del mantenimento che doveva alla consorte. Secondo la Cassazione decurtare i soldi dallo stipendio al marito inadempiente o semplicemente in ritardo con i pagamenti alla moglie è legittimo in quanto "l'articolo 156 del codice civile attribuisce al giudice la possibilità", oltre che di disporre il sequestro di parte dei beni del coniuge obbligato, di ordinare ai terzi, tenuti a corrispondere, anche periodicamente, somme di denaro all'obbligato, che una parte di esse venga versata direttamente agli aventi diritto".

Giro di vite contro i prepotenti in auto, ora rischiano il carcere

Giro di vite nei confronti di chi usa prepotenza alla guida dell'auto. Ad operarlo è la Corte di Cassazione, che sottolinea come tagliare la strada in auto costituisca vera e propria violenza privata punibile perfino con la reclusione. In questo modo la quinta Sezione penale (sentenza 42276) ha reso a definitiva la condanna a 15 giorni di reclusione per il reato di violenza privata a Sandro T., un 46enne di Udine che in autostrada si era messo a fare l'arrogante alla guida della sua Porsche, tagliando la strada ad un altro conducente, Maurizio B., costretto a brusche frenate. Secondo la Suprema Corte, che ha dichiarato inammissibile il ricorso dell'automobilista udinese, configura violenza privata "la condotta del conducente di autoveicolo, il quale compie deliberatamente manovre insidiose al fine di interferire con la condotta di guida di altro utente della strada, realizzando così una privazione della libertà di determinazione e di azione della persona offesa". Sandro T. è stato inoltre condannato ad una multa di 300 euro per ingiuria per aver fatto anche un gestaccio con il dito medio della mano all'altro automobilista.

Scuole di Polizia

Nel dicembre scorso si è tenuto un ulteriore incontro con il Dipartimento sul tema della razionalizzazione del sistema scuole. Nella circostanza si è posto l'accento sulla salvaguardia di tutti i colleghi delle scuole di cui si ipotizza la chiusura in funzione alle sedi richieste come la salvaguardia delle professionalità acquisite in anni di esperienza. La nostra organizzazione sindacale ha inoltre ribadito la necessità di verificare la possibilità che i predetti Istituti vengano adibiti per la formazione e l'aggiornamento permanente del personale.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 12
N. 1 - 1 Gennaio 2007
N. 2 - 15 Gennaio 2007

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulente di Redazione:
GIUSEPPE IAFFALDANO

Ha collaborato a questo numero:
V. MARZANO

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291165 - 5232702
Telefax 080/5751068
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolechia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.4672150

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.

FINANZIAMENTI SPECIALE POLIZIA DI STATO

facili, rapidi ed economici

	CESSIONE DEL QUINTO		PRESTITO CON DELEGA			
	NETTO RICAPO €	60 mesi	120 mesi	NETTO RICAPO €	60 mesi	120 mesi
	7.000	145	84	9.000	187	111
	10.000	208	121	13.000	271	159
	15.000	309	180	16.000	333	197
	22.000	455	266	19.000	396	232
	26.000	536	311	25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,75%. TEG/TAE/G massimi riferiti agli esempi 9,10%/9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi/Garantito Ipoteca e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2006).

ATTENZIONE !!! I tassi degli esempi sono applicati esclusivamente dalle nostre agenzie. Chiama il call center di Roma sarete messi in contatto con il consulente della vostra città.



EUROCOS
LE ALTRE SEDE: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari.

Numero Verde
800-754445

Servizio Clienti
0655381111

Sito Internet
WWW.EUROCOS.IT

Direzione Generale di Roma
Lre di Pietra Pesa, 21 - 00146 Roma

Un nostro consulente è presente tutti i giorni presso la Segreteria SIULP di Bari